

SPAZI SACRI NEL MONDO CLASSICO

Archeologia Classica

Semestre Estivo 2018/2019

LEZIONE V: «I santuari e la città»

DOCENTE: RACHELE DUBBINI

CFU: 6

Il sacro e la formazione dello spazio urbano

L'espressione del sacro è un "carattere dominante" nella formazione delle comunità, incidendo sia nella definizione delle strutture che nelle forme insediative: spazi sacri e santuari risultano i catalizzatori primari dell'organizzazione sociale e svolgono un ruolo centrale, nel mondo greco così come quello italico, sia nei processi costitutivi della società, sia nell'urbanizzazione, sia nella costruzione di un linguaggio identitario, culturale e politico.



NB il valore degli spazi condivisi dalle prime comunità, nei loro significati concettuali e spaziali: il grado di integrazione e di specializzazione funzionale degli spazi pubblici in relazione sia al centro urbano in fase di formazione che al processo di organizzazione del territorio in cui lo stesso si sviluppa è uno dei **criteri maggiormente utilizzati per definire lo stadio e le forme di urbanizzazione della polis di età arcaica.**

Il sacro e la formazione dello spazio urbano

NEGLI SPAZI PUBBLICI si costituisce l'identità di una comunità che si riconosce in quanto tale: il processo di acquisizione identitaria degli abitanti dei nuovi centri urbani si consolida proprio in tutte le manifestazioni di carattere collettivo = SACRO e POLITICO

L'istituzione degli spazi di dominio pubblico presuppone l'esistenza di un centro decisionale in grado di scegliere per la collettività e di mobilitare le risorse necessarie per il loro allestimento = una COMPIUTA definizione e organizzazione del potere

Spazi allestiti grazie allo sforzo COLLETTIVO = riflettono e di rimando influenzano la rappresentazione che una comunità ormai civica si è data dei propri spazi, **affidando ai monumenta l'ostentazione di sé e dei suoi valori**: in questi spazi la *polis* si esprime al massimo in senso RELIGIOSO, CIVICO ed ECONOMICO



L'istituzionalizzazione degli spazi pubblici è apparsa negli studi come SEGNO TANGIBILE dell'avvenuta organizzazione e integrazione sociale e quindi dell'acquisizione di una coscienza identitaria di una popolazione rispetto a un centro abitato ormai URBANO

Il sacro e lo spazio politico

Tra il IX e l'VIII sec. a.C. nei primi centri abitati sembra registrarsi una volontà progressiva di riunirsi attraverso pratiche specifiche e simbolismi convergenti che portano a strutturare una prima sovranità del gruppo su sé stesso, manifesta soprattutto nel superamento dei legami di tipo familiare e quindi con l'autorità della collettività di deliberare su ciò che è giusto e ingiusto

NEL MOMENTO IN CUI LA COMUNITÀ SI COSTITUISCE IN ASSEMBLEA GIUDICANTE, SI FORMA ANCHE LO SPAZIO IN CUI TUTTI GLI AVENTI DIRITTO SI RIUNISCONO PER GESTIRE GLI AFFARI COLLETTIVI



Partecipare, avere parte, e parte uguale, a tutto ciò che è di competenza comune diventa così il **fulcro** di una prima cittadinanza centrata sullo spazio riservato alle assemblee, ai dibattiti pubblici, alla battaglia dei discorsi sugli affari collettivi in cui emerge una prima coscienza di sé del gruppo.

Il sacro e lo spazio politico

Negli **spazi politici** → si può osservare al meglio come si formarono gli elementi costitutivi di una cittadinanza focalizzata sugli affari comuni

Nelle *agorai*, intese come “riunioni in assemblea”, inizia così quel processo di acquisizione identitaria degli abitanti di un territorio che porta le *agorai*, nel senso più compiuto di “luoghi in cui si riunisce l’assemblea”, a divenire il fulcro attorno al quale vanno a strutturarsi i nuovi centri urbani



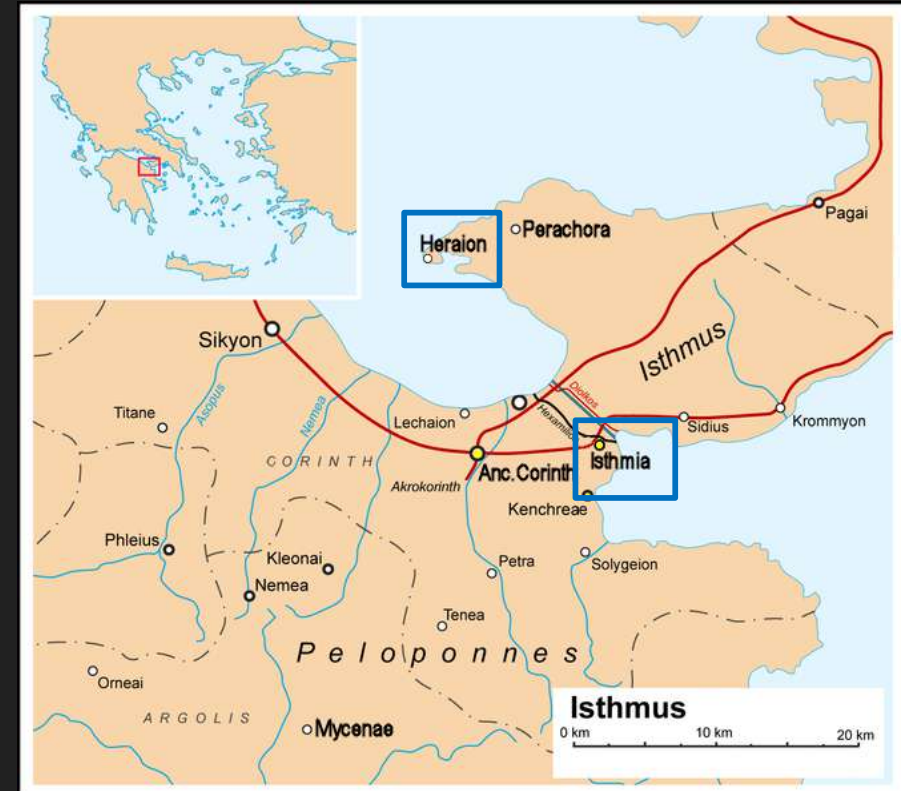
In questi spazi tendono inoltre a essere riuniti anche i principali culti della collettività, legati alla tradizione mitistorica del sito e quindi alla più antica memoria culturale dell’abitato che li ospita

Presso i santuari presenti nello spazio politico la società della *polis* inizia a prendere corpo, raccogliendosi attorno ai culti che più la rappresentano e forgiando in questo modo la consapevolezza della propria identità.

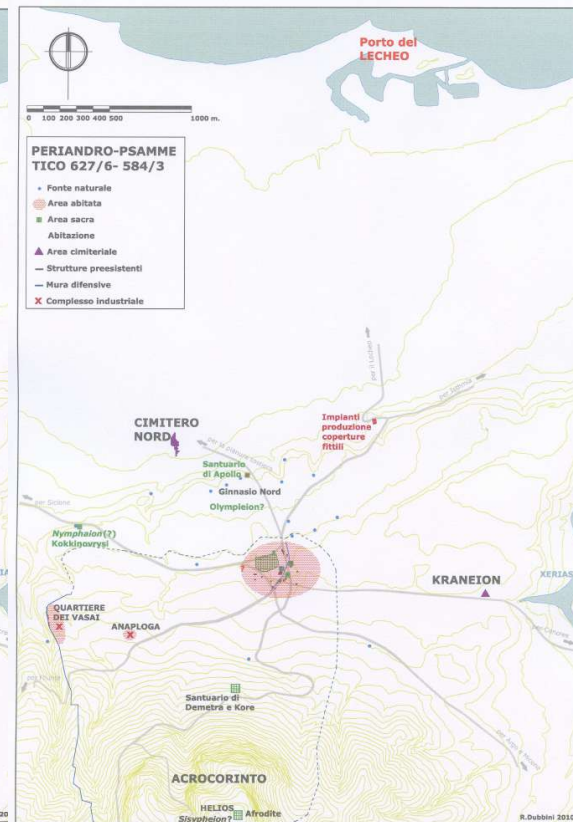
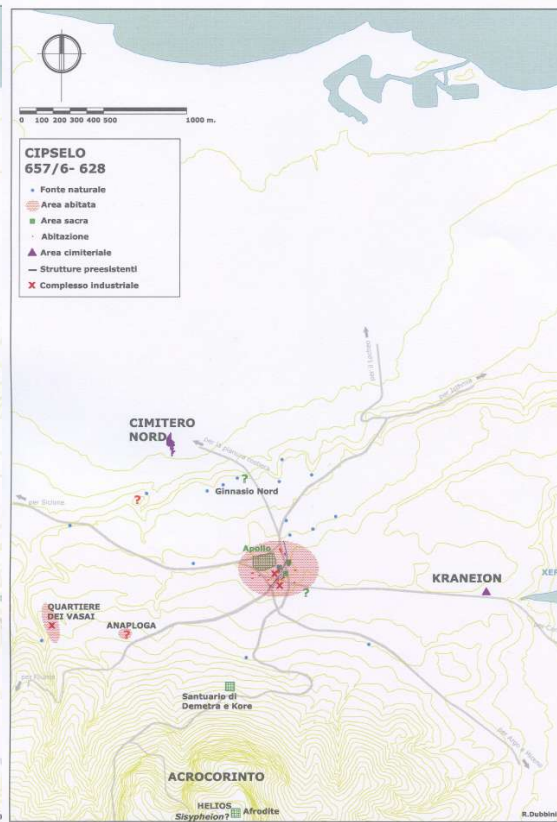
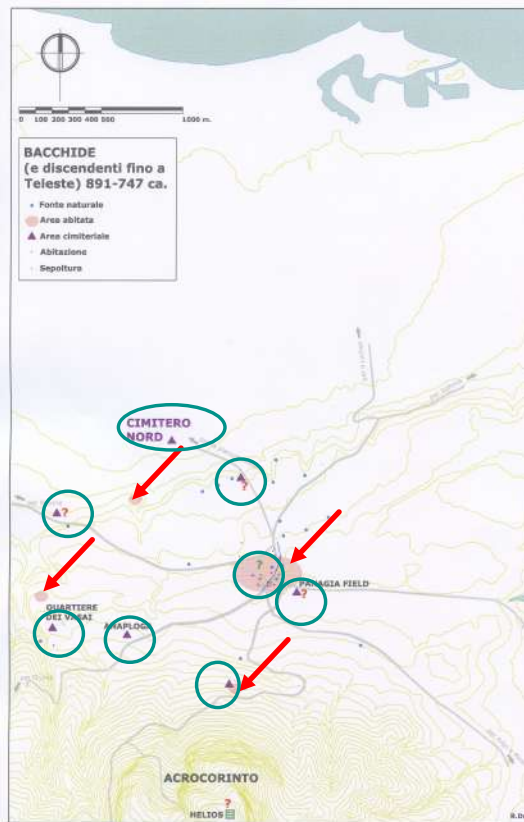
Corinto come caso-studio

Perché?:

- Corinto registra il suo massimo sviluppo proprio in età arcaica, anticipando lo sviluppo di altre *poleis* (Atene compresa) non solo nel progresso delle attività produttive, commerciali e coloniali, ma anche nell'avvalersi di moderne forme di governo: secondo la tradizione, attorno alla metà dell'VIII sec. il dominio monarchico dei *basileis* sarebbe stato sostituito dalla direzione politica di un'élite aristocratica, a sua volta sostituita dopo un circa un secolo dal governo dei Cipselidi
- La precocità dello sviluppo del sito nei suoi vari aspetti divenne oggetto di interesse già degli autori antichi, con il risultato che ancora oggi è disponibile una certa abbondanza di fonti letterarie sulle vicende e sui racconti della tradizione corinzia di età arcaica. Esse, pur essendo avare di notizie relative alle più antiche istituzioni politiche, legislative e giudiziarie della *polis*, permettono però di ricostruire un quadro piuttosto preciso sulle più antiche credenze e usanze rituali della stessa.



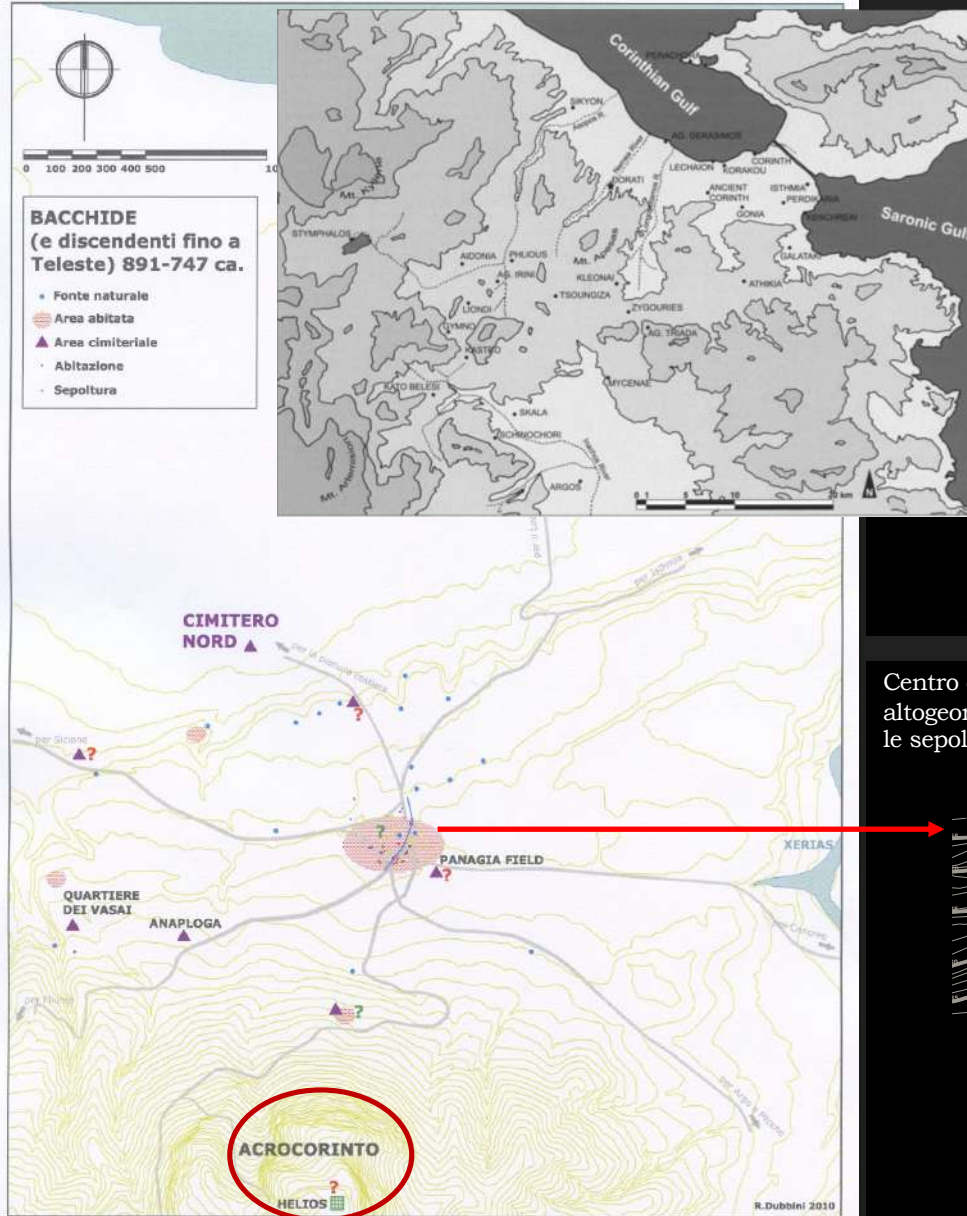
Corinto come caso-studio



MITO Corinto terra di Helios, di Medea e di Sisifo.

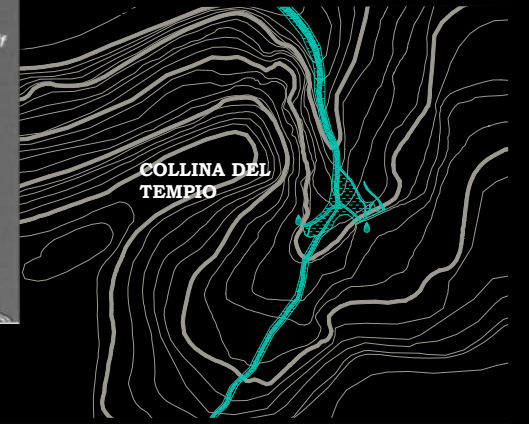
Secondo la tradizione locale il sito di Corinto, dopo essere stato soggetto in quell'epoca mitistorica in cui era riconosciuto il passato miceneo al dominio argivo (nell'Iliade la città è ricordata sotto il dominio di Agamennone) l'eraclide Alete avrebbe preso possesso della città nella fase attribuita dalla memoria storica alla migrazione dorica. Dopo 2/3 generazioni di re → BACCHIDE personaggio eccezionale ritenuto figlio di Dioniso e dal governo giusto e moderato.

ARCHEOLOGIA spopolamento della regione nel TE IIIB (epoca del circuito difensivo sull'Acrocorinto e del muro all'Istmo) e iato tra insediamento di epoca submicenea e la fase protogeometrica.

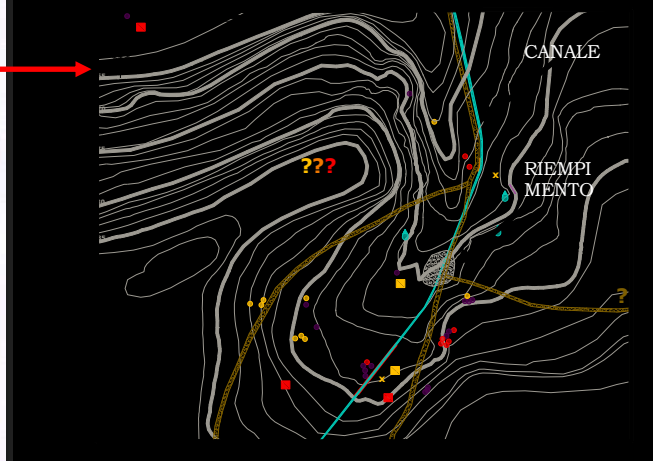


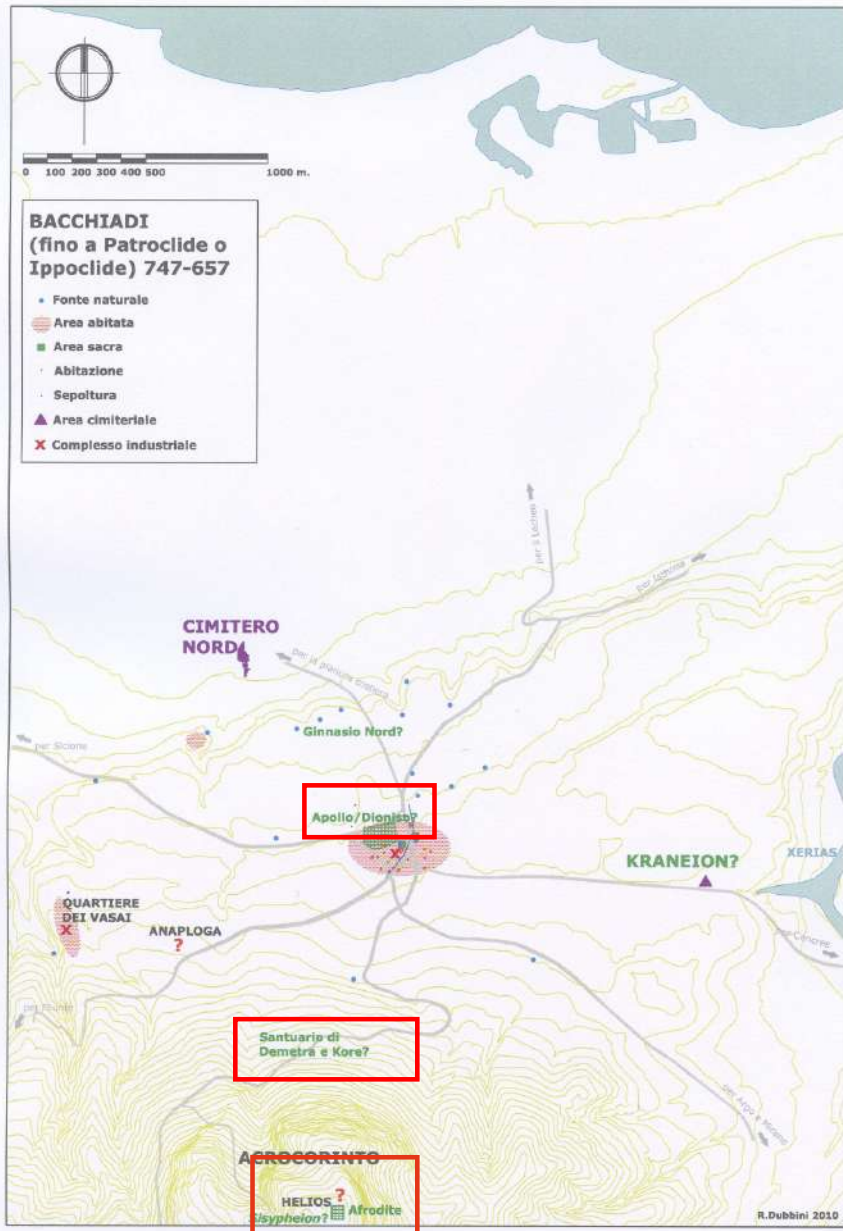
**ETA' GEOMETRICA:
BACCHIDE E DISCENDENTI**

Centro dell'abitato corinzio in epoca submicenea



Centro dell'abitato corinzio in epoca protogeometrica (giallo), alto geometrica (arancio) e medio geometrica (rosso), in viola le sepolture non databili





BACCHIADI = oligarchia basata su un'assemblea composta da 200 rappresentanti del *genos* → sviluppo del sito anche con l'impulso della colonizzazione in Occidente (vd. Siracusa nel 733 e Corcira nel 709)

- La comunità cresce in senso urbano e la struttura sociale inizia a non essere più focalizzata sulle singole unità familiari, ma su bisogni comuni
- In relazione alle nuove esigenze del corpo sociale di condivisione comunitaria e della creazione di un'identità del sito (vd. poemi Eumelos) → **trasferimento dello spazio privilegiato per l'esibizione e la competizione sociale dall'ambito funerario a quello del sacro:**
 - Santuario urbano di Afrodite sull'Acrocorinto
 - Prime tracce di frequentazione rituale del santuario di Demetra e Kore
 - Santuario urbano presso la «collina del tempio»
 - Monumentalizzazione del santuario extra-urbano dell'Heraion di Perachora
 - Monumentalizzazione del santuario panellenico di Poseidone a Isthmia
 - Culti presso l'agora

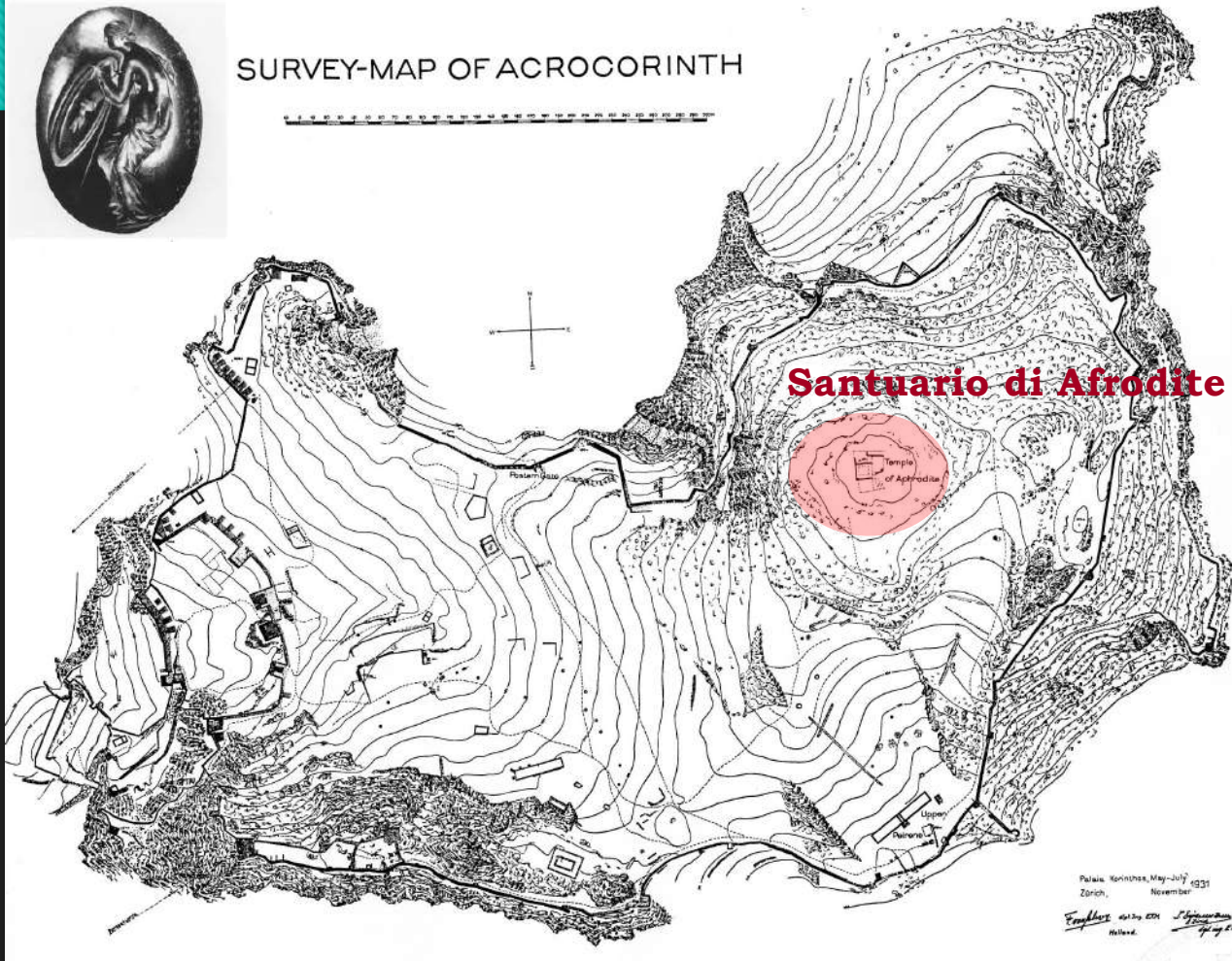
L'Acrocorinto e il santuario di Afrodite



L'Acrocorinto e il santuario di Afrodite



SURVEY-MAP OF ACROCORINTH



Strabone (VIII, 6, 20) visitando Corinto alla fine del I sec. a.C. riferisce che, in epoca più antica, il santuario di Afrodite sarebbe stato talmente ricco da possedere più di mille ierodule in qualità di etère, offerte alla dea sia da uomini che da donne: tale commercio avrebbe attirato in città moltissimi visitatori, contribuendo ad arricchirla. Cita il detto: «non è cosa da tutti la traversata di Corinto»

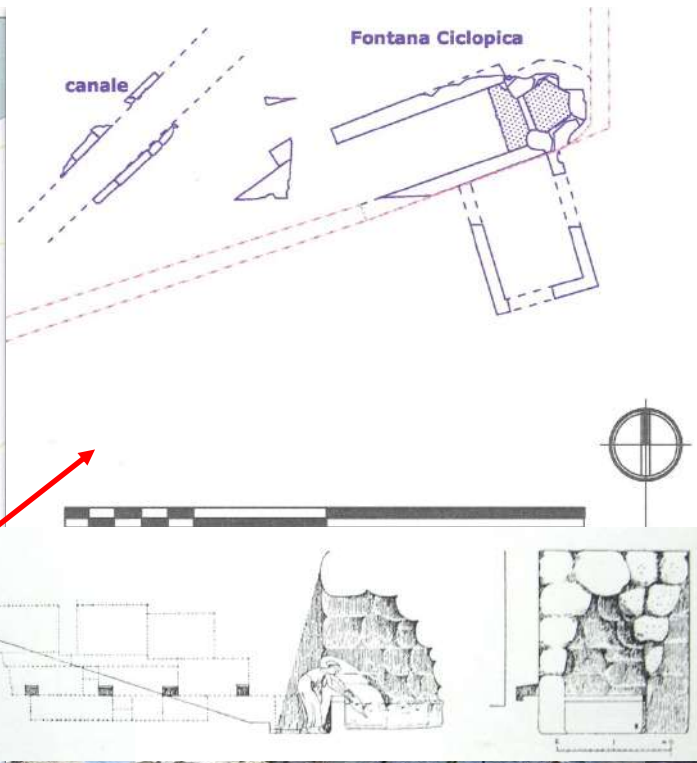
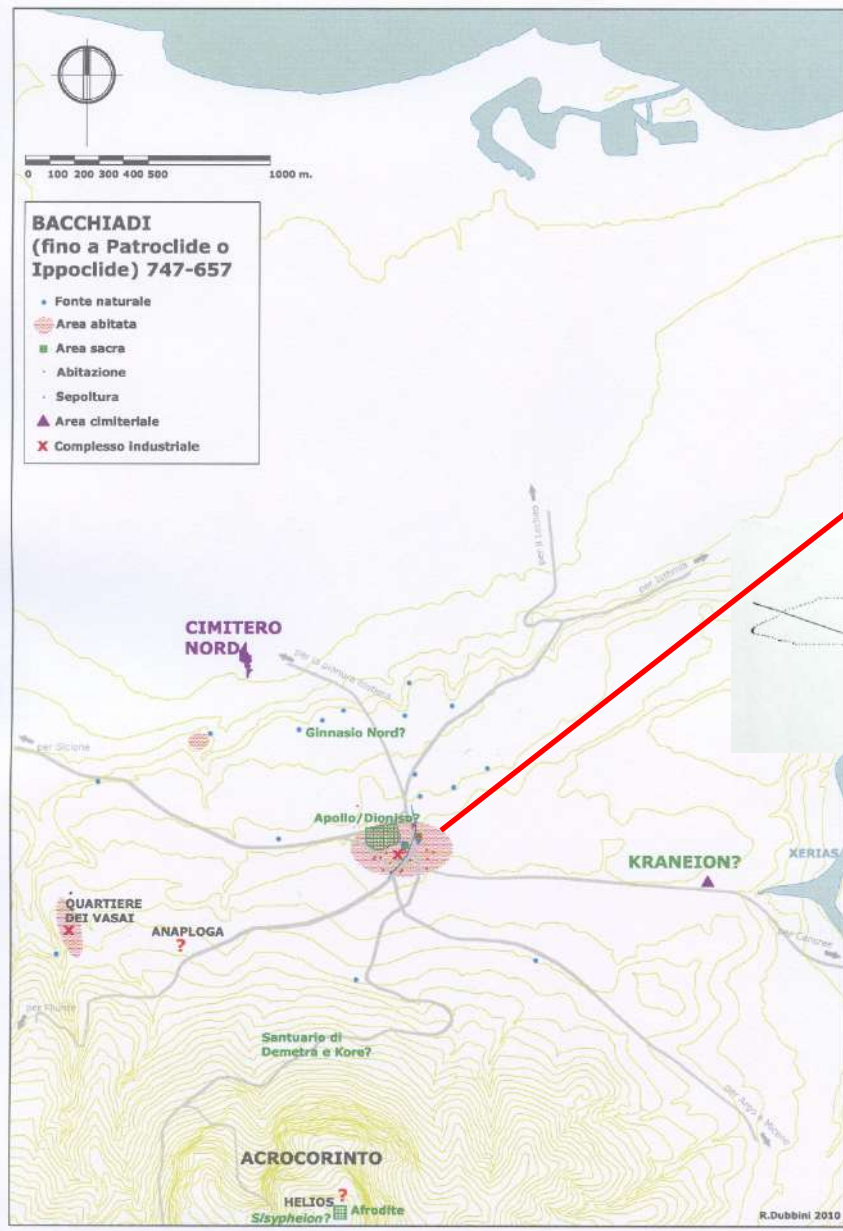
ARCHEOLOGIA= dall'epoca geometrica decisivo aumento della ceramica potoria nell'area del santuario, tempio più antico di fine VII sec. Zoccolo con materiali calcarei non lavorati montati a secco mentre alzato in mattoni crudi. Edificio ricostruito nel V sec. ma noto solo dai tagli nel terreno e da decorazione architettonica.

L'Acrocorinto e il santuario di Afrodite

SURVEY-MAP OF ACROCORINTH

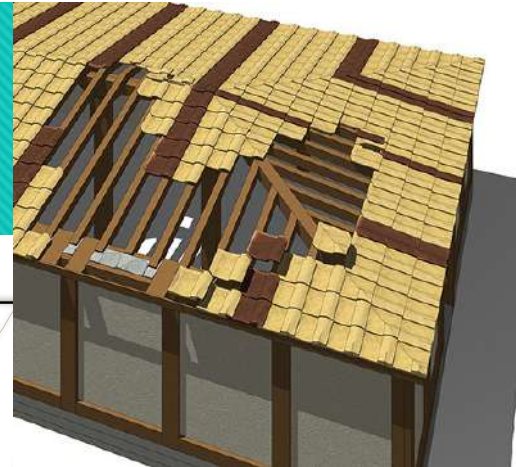


Possibile che Afrodite (il cui culto sarebbe stato fondato dalla mitica regnante Medea) fosse parda di Helios nella accezione di urania. SISIFO sarebbe stato il primo a stanziarsi sull'Acrocorinto, reso abitabile grazie alla sorgente d'acqua della Peirene. Secondo Strabone (VIII,6.21) accanto alla fonte si sarebbero trovati i resti del *Sisyphaeion*, ma è indeciso se interpretarlo come il suo antico palazzo reale o un luogo di culto in suo onore (*heroon*?). Rifunzionalizzazione in senso sacrale di rovine dell'Età del Bronzo?



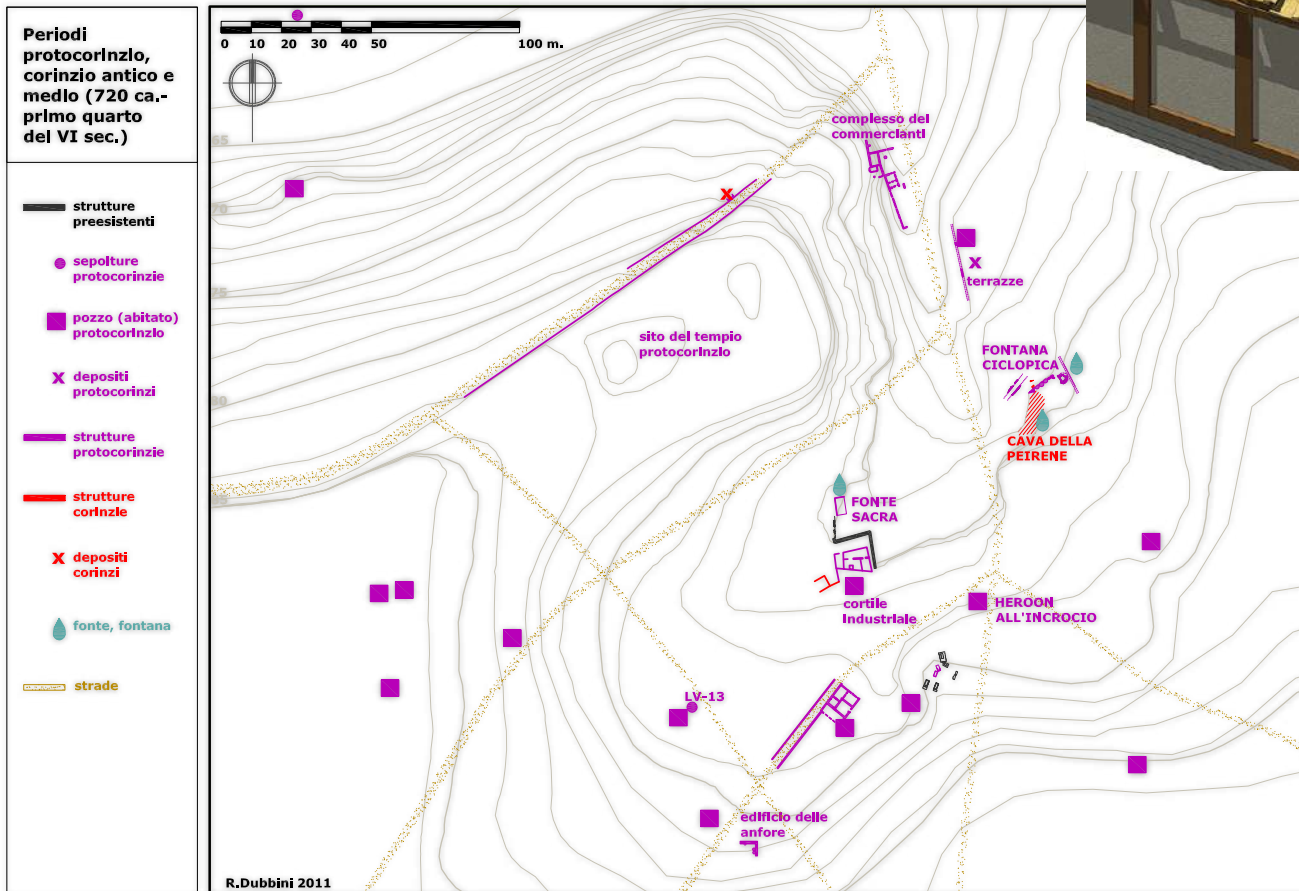
FONTANA CICLOPICA =
 Contro la scarpata della successiva Peirene grotta artificiale in opera poligonale di blocchi non lavorati la che si appoggia sul lato orientale a una terrazza di contenimento.
 Per la tecnica è databile all'epoca geometrica o proto-corinzia = in epoca bacchiade, nell'area che si andava delineando come lo spazio politico della città, viene eretto un monumento evocativo di costruzioni che dovevano rimandare a un'epoca mitica in cui si erano svolte quelle imprese eroiche che connotavano il sito di Corinto.
 Cattura di PEGASO?

Il centro urbano



TEMPIO di cento piedi
Hekatompedon (700 ca.)

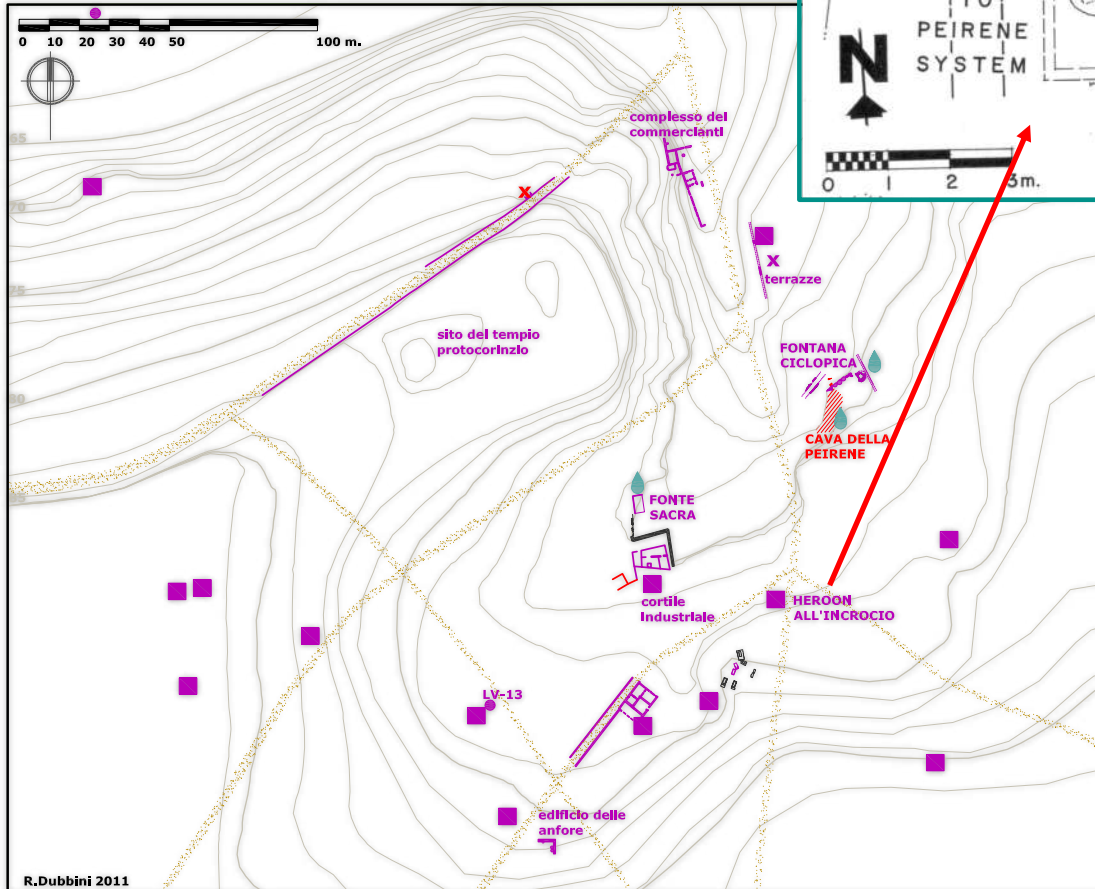
Di forma rettangolare e privo di peristilio, costruito con blocchi di pietra lavorati, che fungevano da zoccolo per un alzata in mattoni crudi oppure costituivano l'intera altezza del muro, dalle fondazioni fino alla cornice. Il tetto a falde, rivestito di tegole bicrome alternate in strisce gialle e nere, assumeva in corrispondenza della linea di gronda un andamento quasi orizzontale. La complessità e il peso della copertura fittile resero necessario l'inserimento di una cornice in pietra in cui erano alloggiati assi lignei disposti di traverso, che contribuivano al sostegno della struttura. Le pareti erano integrate da un'intelaiatura lignea che, almeno su una faccia, doveva alternarsi a pannelli stuccati e forse dipinti.



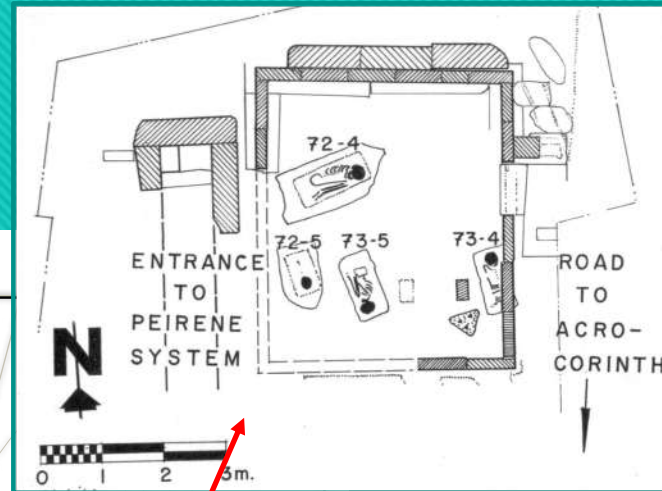
Il centro urbano

Periodi
protocorinzio,
corinzio antico e
medio (720 ca.-
primo quarto
del VI sec.)

- strutture preesistenti
- sepolture protocorinzie
- pozzo (abitato) protocorinzio
- X depositi protocorinzii
- strutture protocorinzie
- strutture corinzie
- X depositi corinzi
- 💧 fonte, fontana
- strade

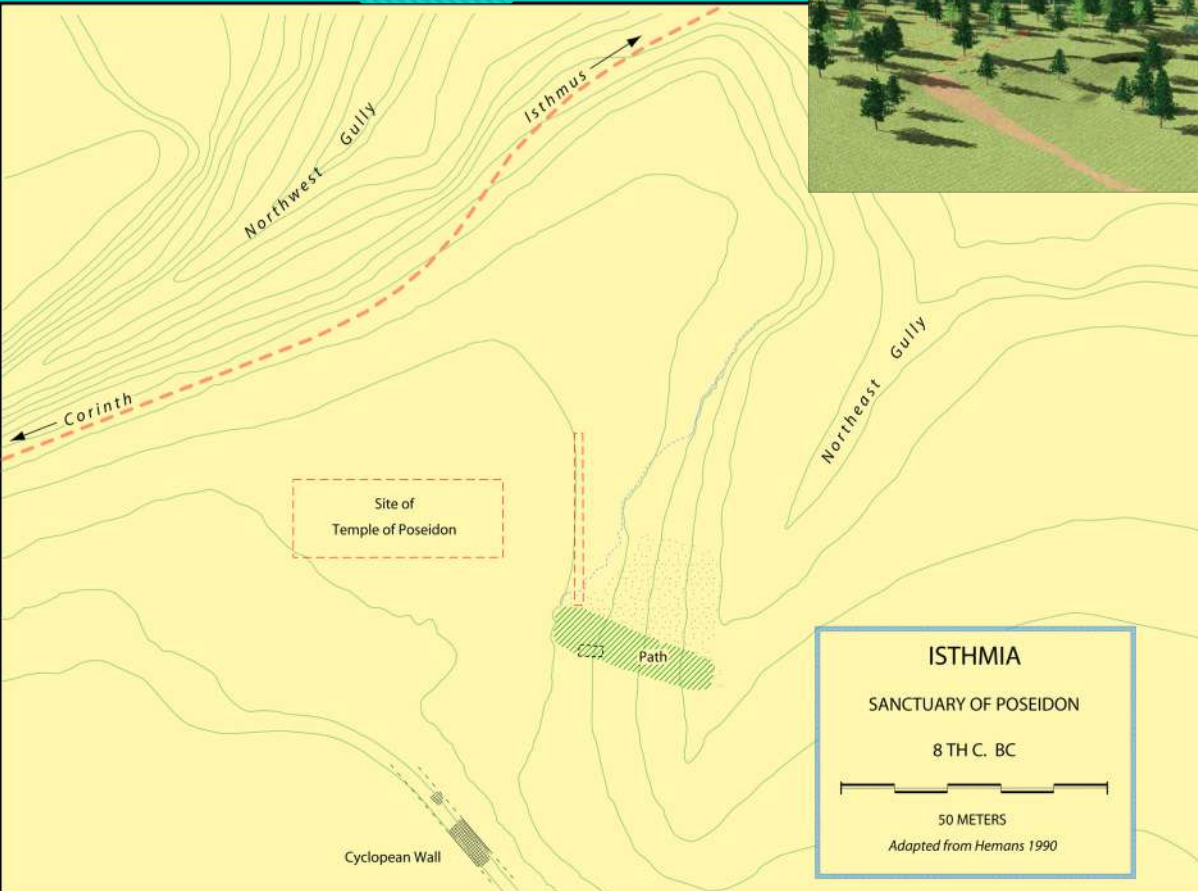


R.Dubbini 2011



L'area sacra è associata a un culto eroico connesso a sepolture di età protogeometrica che furono scoperte, e iniziarono a essere venerate, verso la fine del VII: subito dopo fu costruito il recinto. I muri perimetrali sono costituiti da uno zoccolo in blocchi calcarei sul quale poggia una singola fila di ortostati, coronati da una cimasa. VI sec.= viene allestita anche una *trapeza*, di cui rimane il sostegno E, e la costruzione di un modesto propileo con stele votiva. IV sec.= *trapeza* sostituita da tripode.

Il santuario di Isthmia



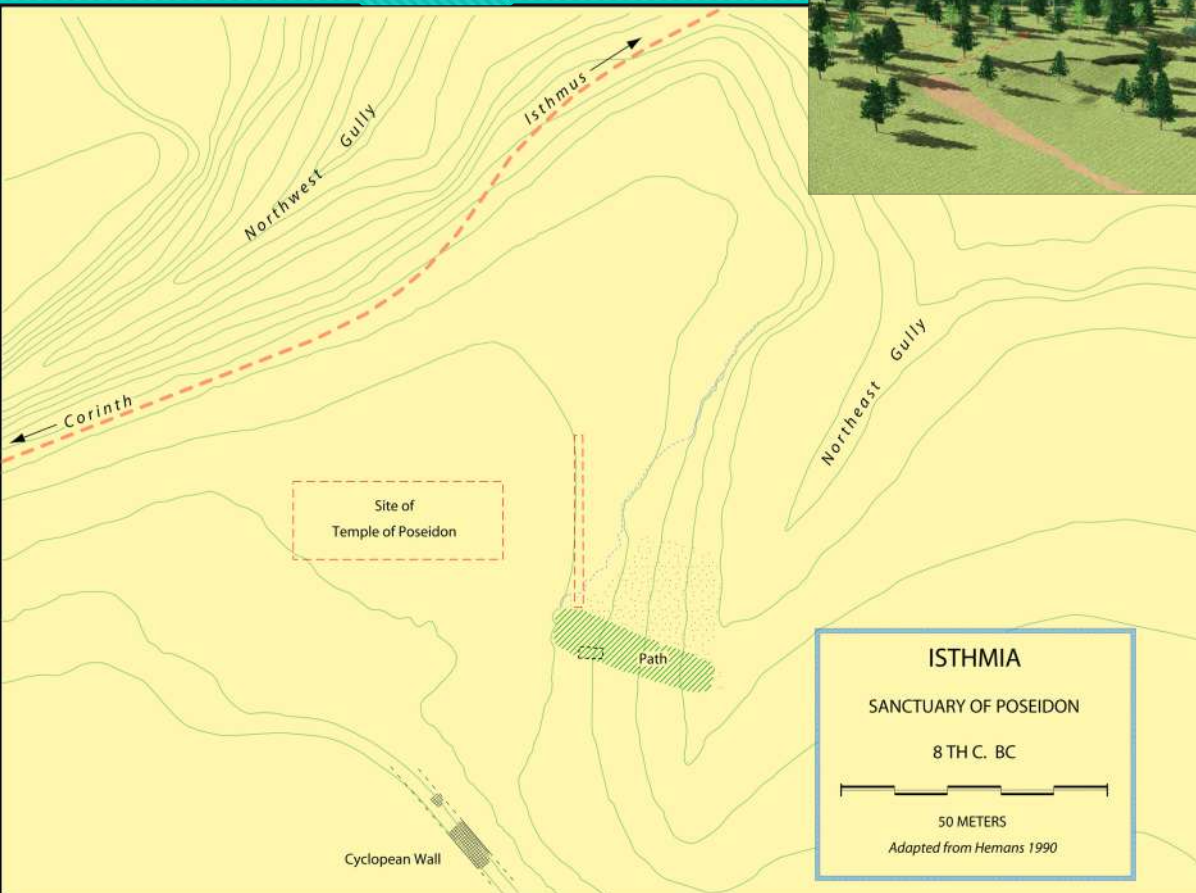
SANTUARIO PANELLENICO dagli inizi VI sec. Il santuario di Poseidone all'Istmo si pone sulla via che connette il Peloponneso con la Grecia continentale, in un punto nevralgico di passaggio, naturale luogo di scambio che lo rese atto, nel tempo, a ospitare molteplici assemblee panelleniche, segnatamente nel corso del IV secolo. Come nel caso dei santuari di Delfi e Nemea, ma anche di altri centri sacri rinomati per celebrazioni includenti agoni a cadenza periodica, la fondazione dei giochi è assegnata al VI secolo a.C., e più specificatamente, in analogia con le competizioni pitiche, al 582 a.C.

Il santuario di Isthmia

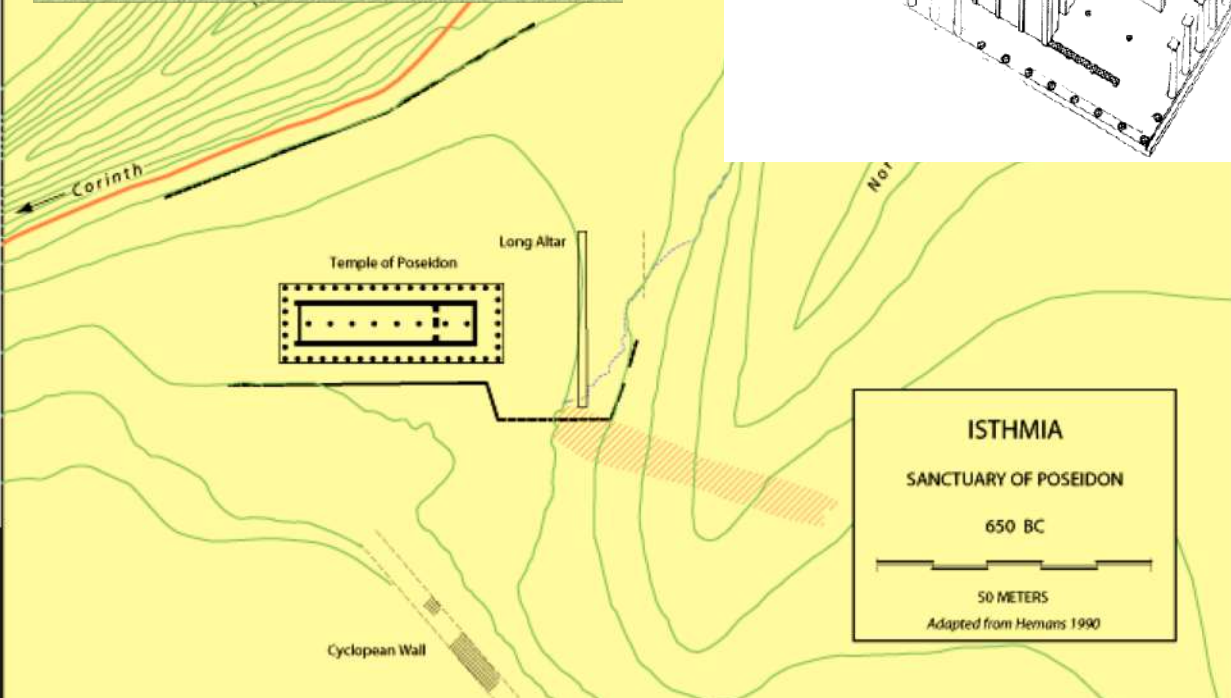
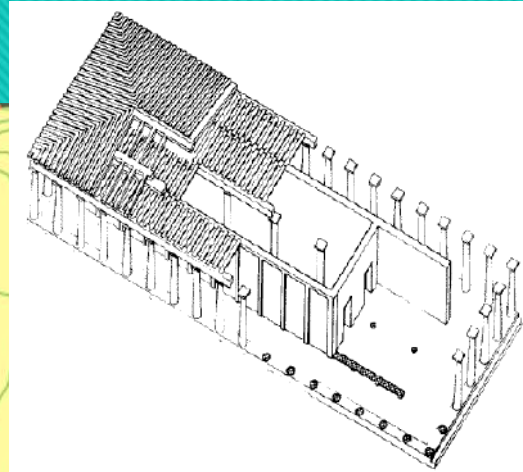
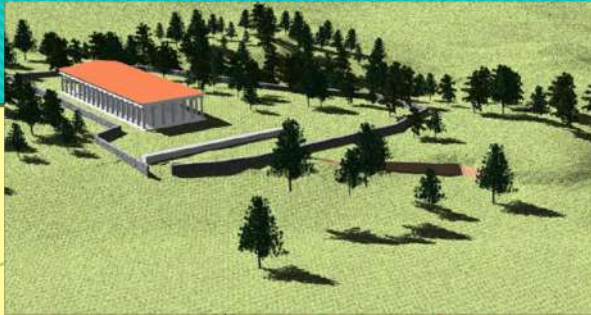


DEDICA DEL SANTUARIO

Il santuario di Poseidone sull'Istmo di Corinto presentava un complesso culturale che vedeva il dio titolare del *temenos* affiancato da figure complementari: il santuario ospitava l'*heroon*, finora non identificato archeologicamente ma attestato su base filologica (Pindaro, *Ode Olimpica* 10, 24-77) del bambino defunto Melikertes-Palaimon, annegato in mare, la cui salma sarebbe stata recuperata e trasportata sulla terraferma dai delfini, per trovare degna sepoltura nel sito, ove Sisifo, re di Corinto, l'avrebbe commemorato tramite giochi funebri fondanti gli agoni istmici. NB presenza muro cd. ciclopico eretto nel Tardo Elladico

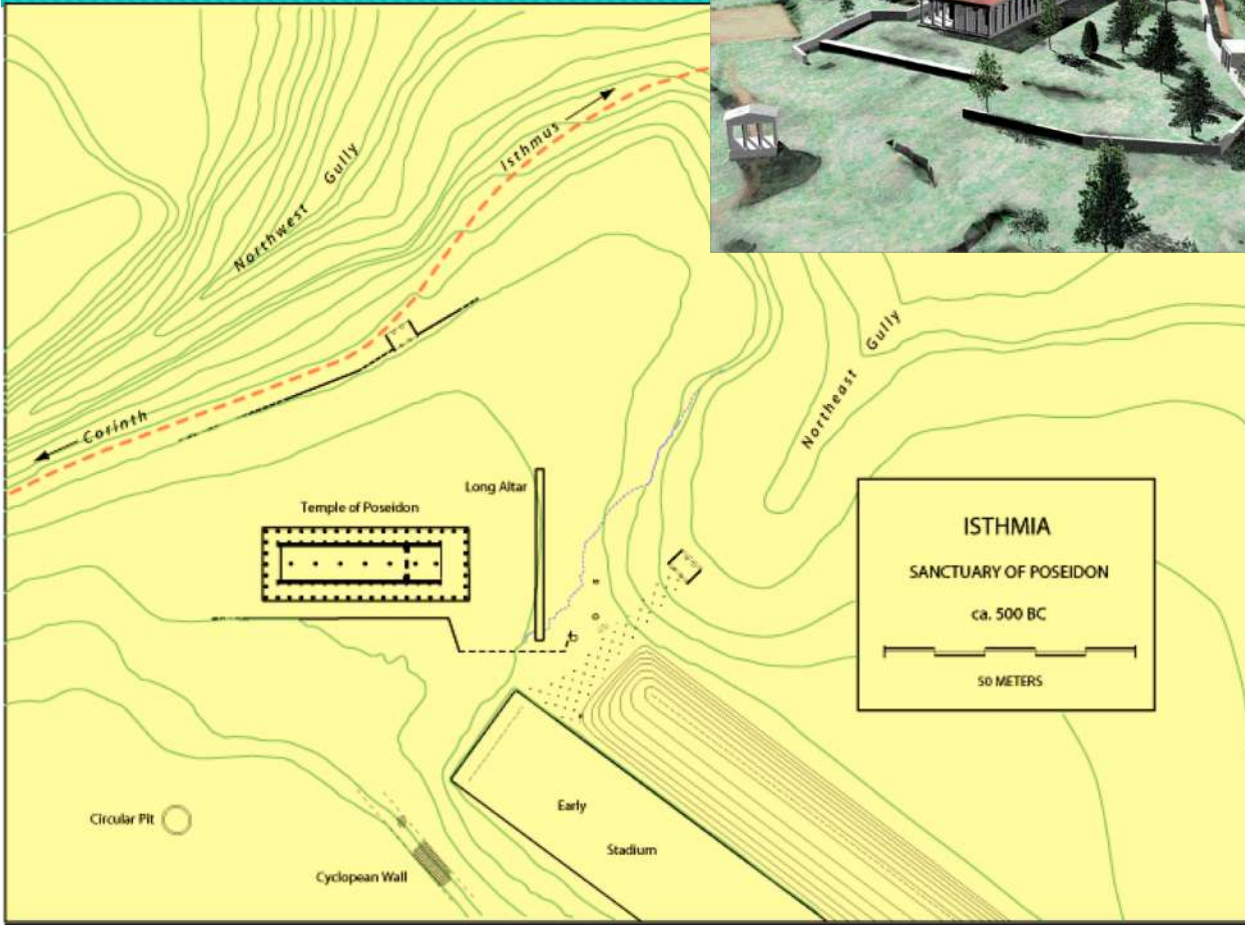


Il santuario di Isthmia



Metà VII sec. = ampio terrazzamento mediante il livellamento dell'area, elevati un muro di peribolo, altare monumentale in pietra di forma parallelepipedica della lunghezza di 100 piedi (*hekatompodon*), e un primo tempio → dimensioni di 100 piedi composto di pronao, cella, tutto intorno peristasi lineare di 7 x 18 colonne che portava a una misura complessiva di 14.10 x 39.25 m. Muri della cella realizzati interamente in blocchi squadrati di pietra, all'interno fila di colonne di legno, disposte assialmente a dividere in due navate entrambi i vani; aderenti alle pareti esterne erano pilastri, disposti secondo un interasse coincidente con quello delle colonne della peristasi, con cui contribuivano a sostenere la copertura. La parete esterna articolata in specchiature scandite da pilastri aggettanti e dipinte con scene figurate su di uno strato di stucco. L'edificio coperto da un tetto a 3 o più probabilmente a 4 falde simile a quello urbano

Il santuario di Isthmia



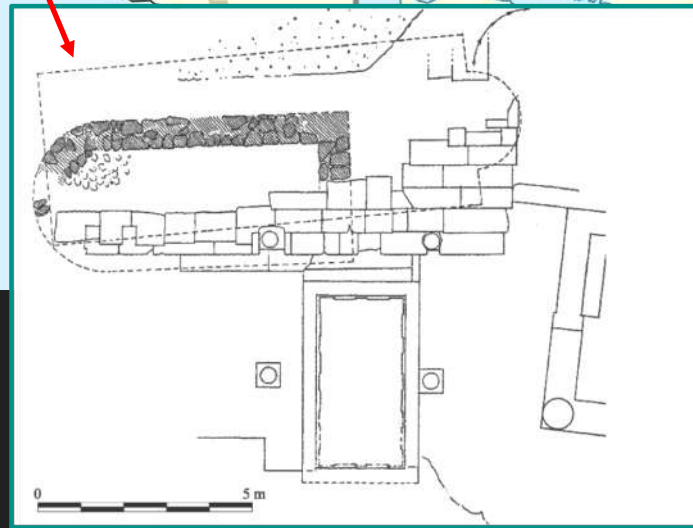
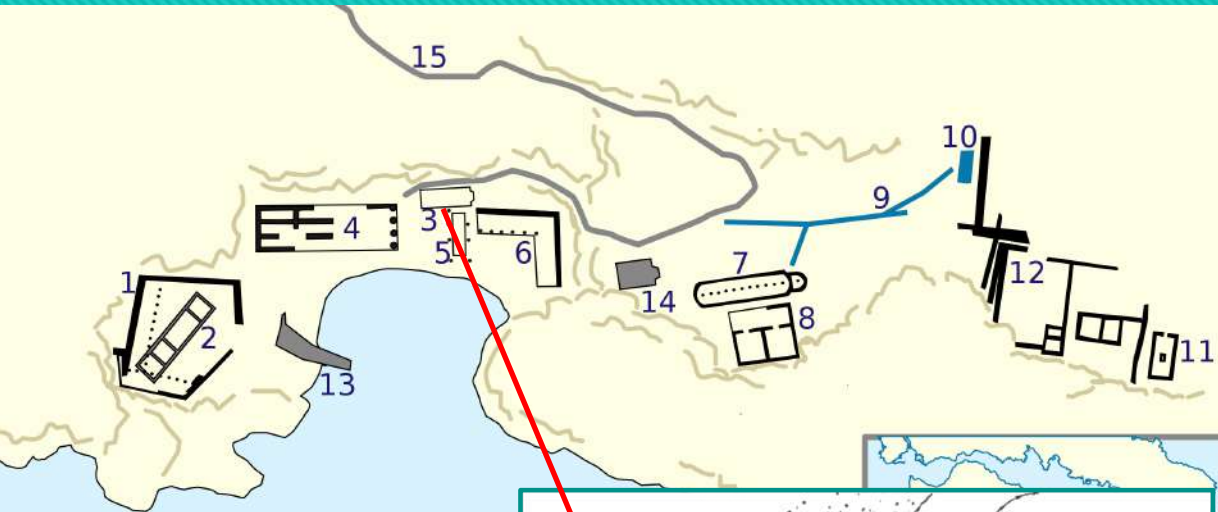
In connessione con l'istituzione dei Giochi Istmici (582-580) → *temenos* completato nella prima metà del VI secolo con la costruzione di un *propylon* N e, nella seconda metà, da un ulteriore *propylon* a E + prime due fasi dello stadio (secondo e al terzo quarto del VI sec). Il primo stadio situato a S-E del tempio e orientato N-W/S-E; collocato su una terrazza artificiale, era la principale struttura per lo svolgimento degli agoni che accompagnavano le festività = semplice pista in terra battuta con terminazioni probabilmente rettilinee. Maggiori dati per la II fase = a N-E resti del pendio artificiale destinato agli spettatori, evidentemente ampliato a seguito delle accresciute esigenze, mentre dal lato opposto si preferì sfruttare il pendio naturale; tale terrapieno si collegava con l'area dell'altare tramite una terrazza artificiale, realizzata nello stesso periodo, sulla quale erano alcuni pozzi cultuali e un piccolo *alsos*.

Il santuario di Perachora

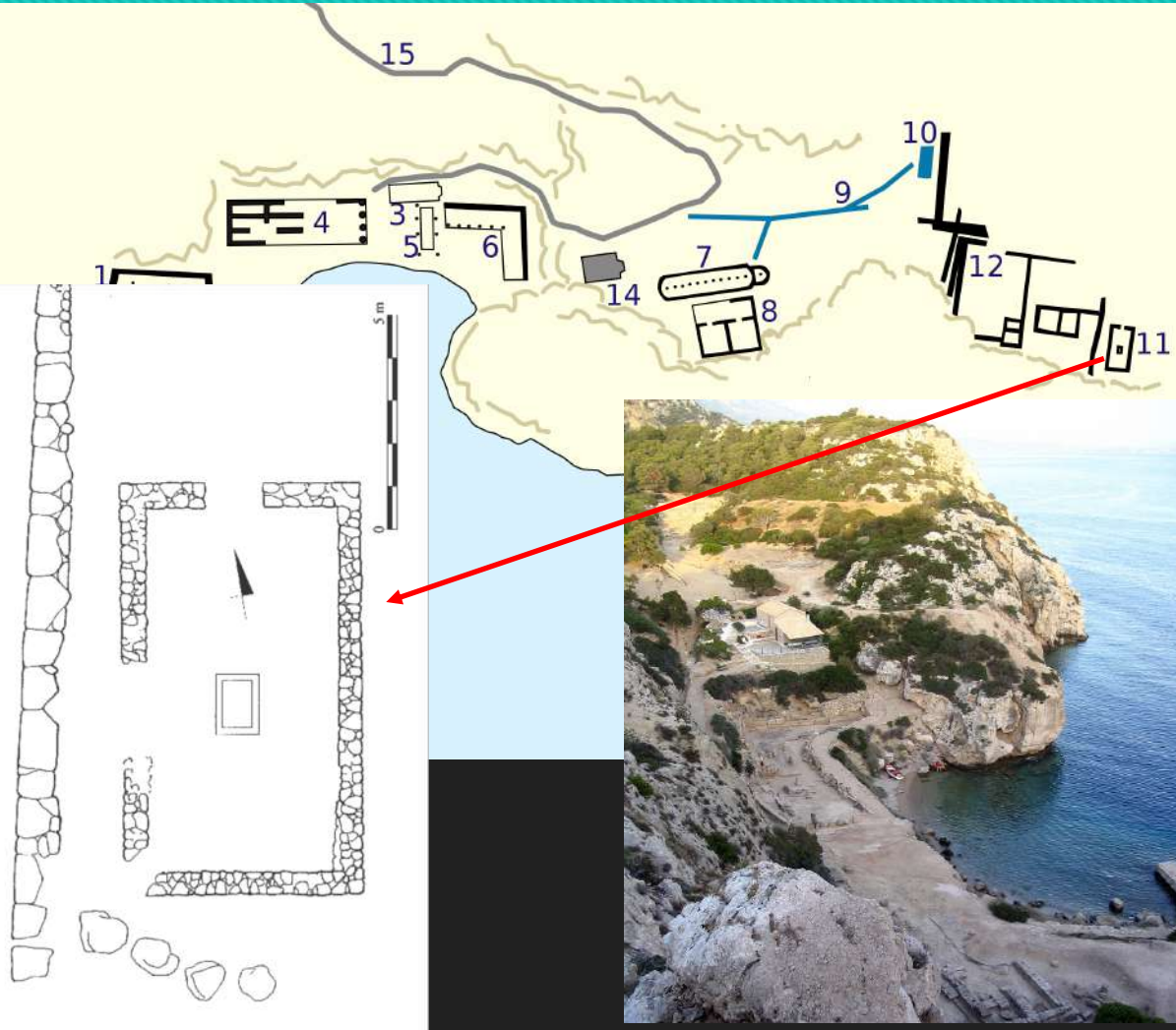


HERA AKRAIA = santuario fondato da Medea cui Era aveva promesso l'immortalità ai figli se li avesse sepolti presso l'area sacra. In ricordo ogni anno 14 fanciulli corinzi rimangono per un anno nel santuario a servire la dea.

EDIFICIO ABSIDATO (fine IX-inizi VIII) = Muro costituito da 2 filari di pietre, accostate con tecnica piuttosto rozza e non lavorate; probabile uso di mattoni crudi e legno e di paglia per la copertura. Cfr. modello fittile >Perachora = pianta rettangolare absidata, 2 ante con sostegni lignei antistanti, alto tetto a doppia falda. Cronologia > deposito votivo di età geometrica rinvenuto nella stessa area (metà VIII sec.), chiuso contemporaneamente al crollo del tempio.

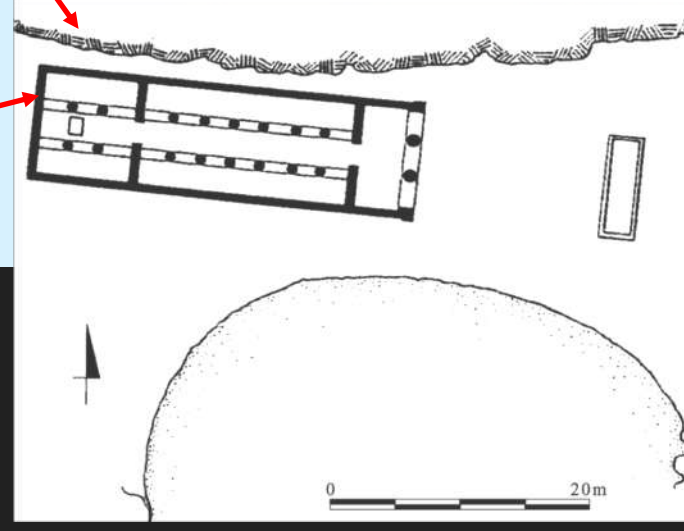
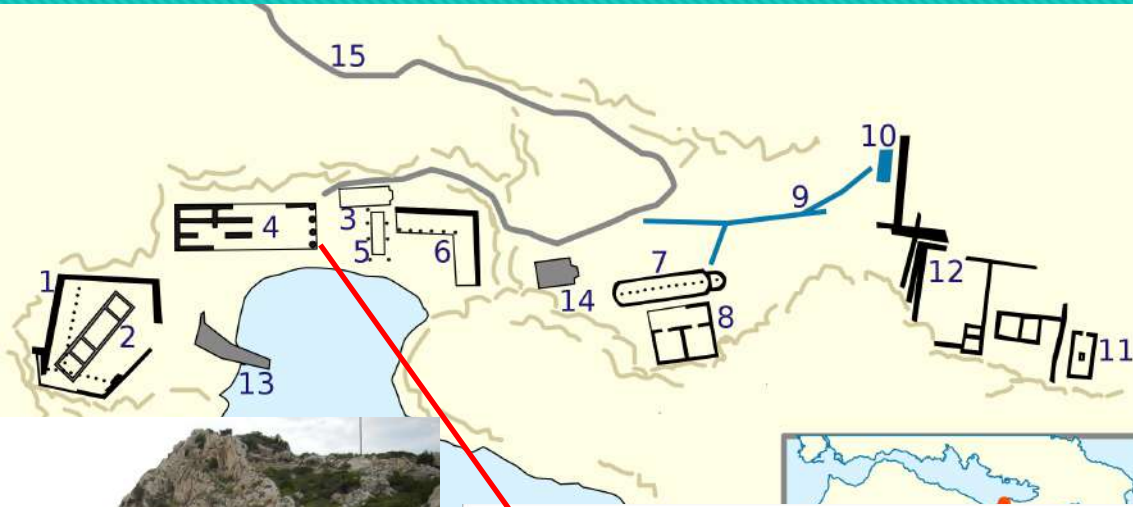


Il santuario di Perachora

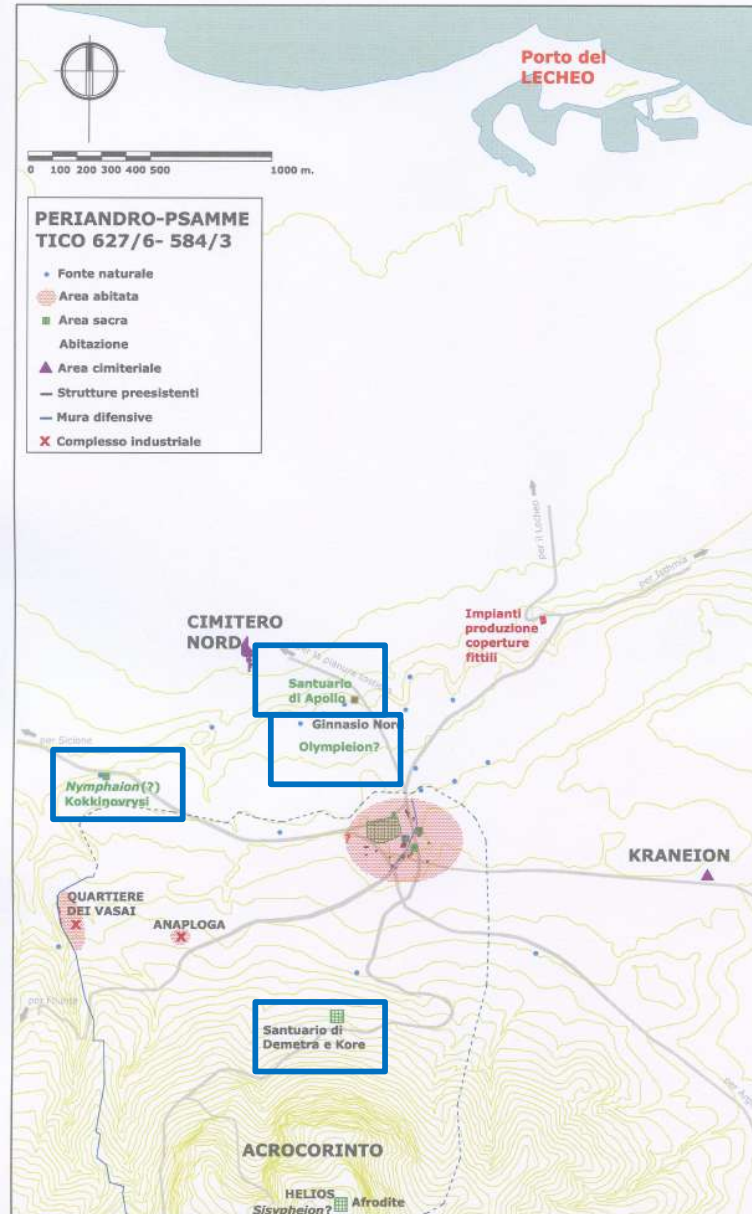
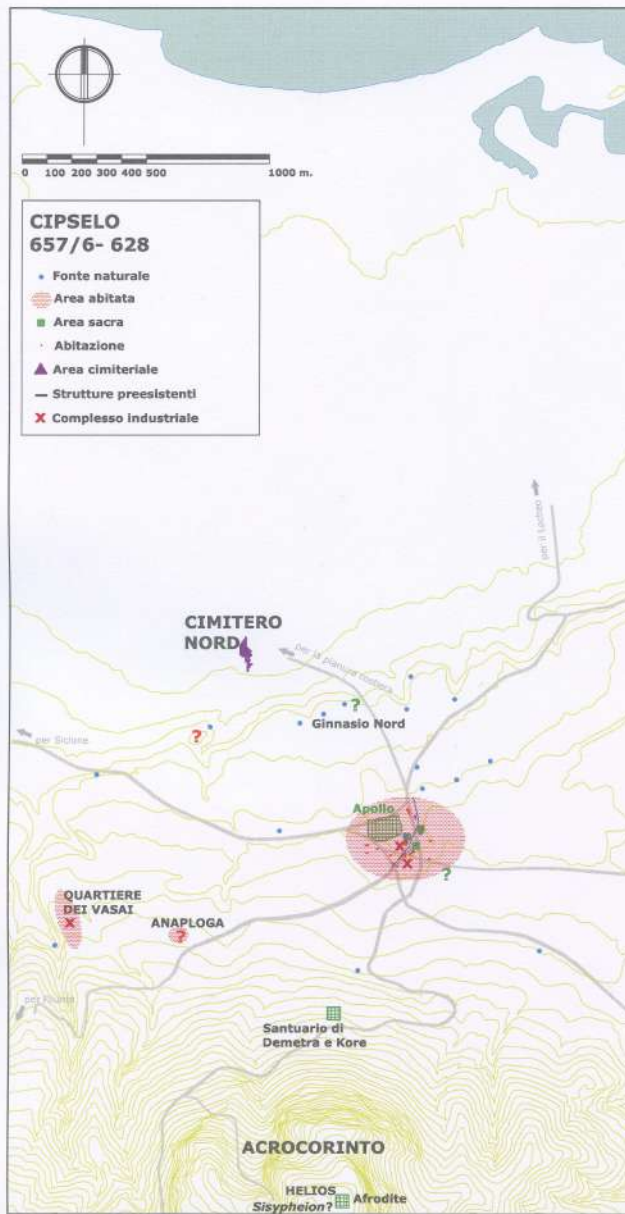


Metà VIII-VII sec. → Piccola struttura rettangolare orientata N-S. Presenti 2 ingressi, al centro basso focolare rettangolare delimitato da 4 blocchi di riuso
Tempio con altare-focolare dedicato a *Hera Limenia* fin dalla sua erezione, avvenuta contemporaneamente alle dediche più antiche presenti nel deposito votivo situato sulla stessa terrazza; oppure sala da banchetto dotata di *klinai*, dal momento che alcune caratteristiche della struttura sembrano accordarsi a questa tipologia e le dediche di spiedi a *Hera Leukolenos* iscritte sui blocchi che circondano il focolare risponderrebbero a tale uso?

Il santuario di Perachora



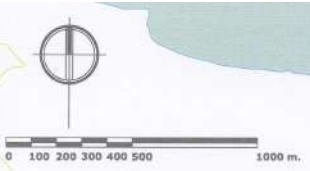
FINE VI sec. = per garantire all'edificio il consueto orientamento E-W, si costruisce a ridosso della linea di costa con interventi preliminari di livellamento ed escavazione. Presenza di un portico *in antis* in facciata è ipotetica (lato E quasi completamente scomparso) no elementi riferibili al peristilio. Planimetria interna = 2 muri posti al di sopra del livello pavimentale, basamenti per i 2 colonnati, probabilmente dorici, che correvano per tutta la lunghezza del tempio, dividendolo in 3 navate. Sul lato di fondo, un ambiente accessibile dalla navata centrale del *naos* accoglieva la base per la statua di culto, costituita da 2 gradini, quello superiore decorato da rosette a rilievo; un blocco cilindrico rinvenuto di fronte alla base sosteneva forse un tavolo per offerte. Nei muri inseriti con cura elementi architettonici di riuso = attribuiti a una costruzione più antica antecedente a quella arcaica e successiva a quella geometrica absidata? Architettura dorica, tetto interamente rivestito di tegole marmoree.



CIPSELIDI (657/6-584/3)

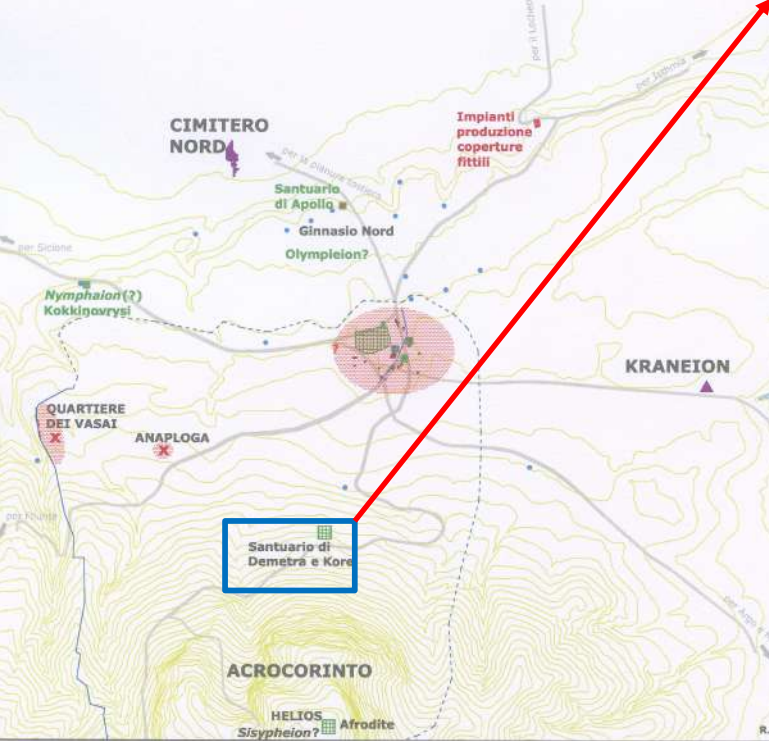
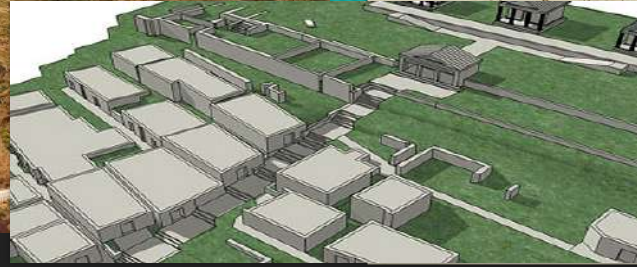
Su un'identità cittadina ormai costituita, continuano la politica urbanistica dei predecessori, associando la propria immagine:

- necessità primarie di **fertilità** e **abbondanza** di cui si fanno garanti (Demetra e Kore)
- disponibilità di **acqua** e capacità di controllo e di distribuzione della stessa (fonti, *diolkos*, porto Lecheo)
- Legittimità del potere** attraverso la conferma data dai maggiori santuari panellenici: culto di Apollo nel centro (>Delfi) + santuario di Zeus Olimpico (>Olimpia)?
- Culto **salutare** di Apollo (N della città, poi *Asklepieion*)

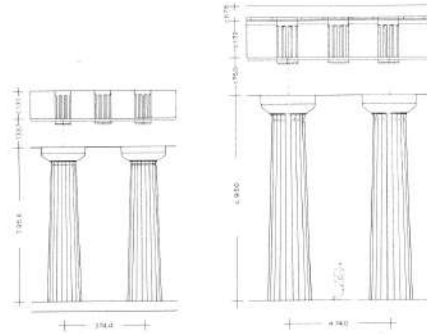


**PERIANDRO-PSAMME
TICO 627/6- 584/3**

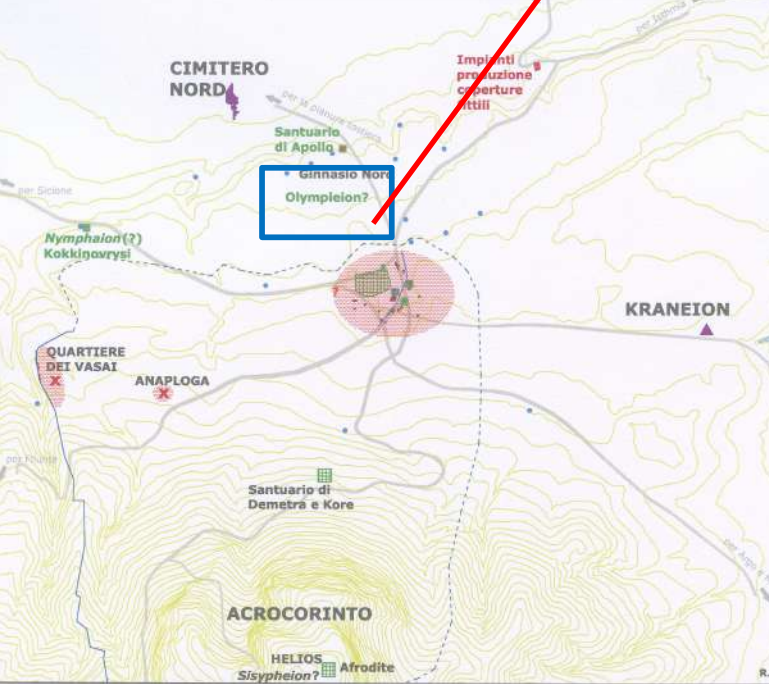
- Fonte naturale
- Area abitata
- Area sacra
- Abitazione
- Area cimiteriale
- Strutture preesistenti
- Mura difensive
- X Complesso industriale



SANTUARIO DI DEMETRA E KORE = su 3 terrazze digradanti, costituito da numerosi corpi di fabbrica tra cui l'*oikos* collocato sul terrazzamento mediano, identificabile in una struttura quasi quadrata, in pietra, del terzo quarto del VI sec. Terrazza inferiore = numerosi *hestiatoria* costituite da un vano unico con accesso da N, disposte sia isolate sia aggregate in gruppi. Tecnica costruttiva semplice, zoccolatura in pietrame ed elevato in mattoni crudi > destinazione d'uso utilitaria degli ambienti: banchine addossate ai lati interni, potevano ospitare 7 *klinai*. Trasformazione delle più diffuse *skennai*, le tende provvisorie allestite dalle donne durante le celebrazioni delle dee tesmofore, dove consumavano, in uno spazio assolutamente interdetto agli uomini, il banchetto finale della festa.










OLYMPIEION costruito da Periandro?

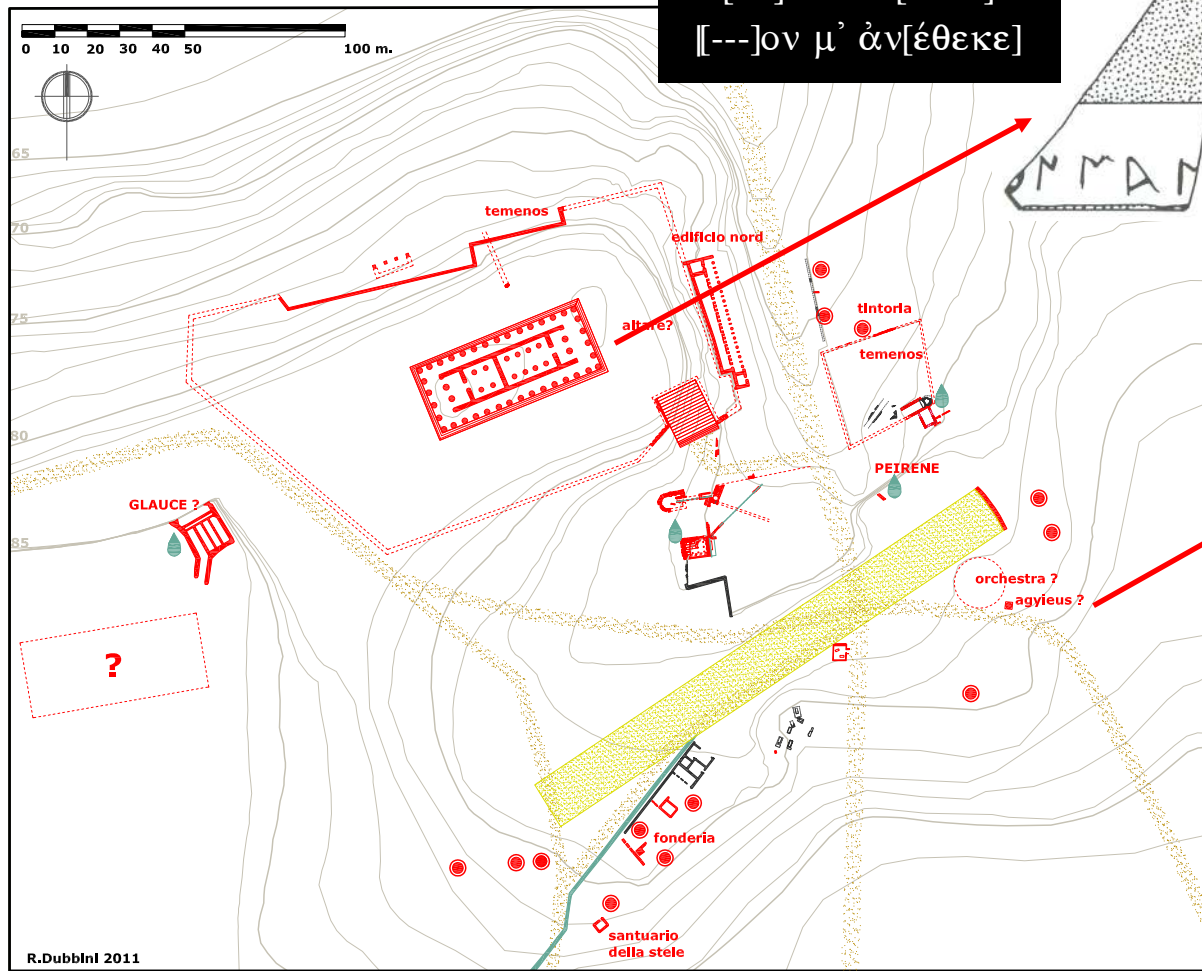


Del tempio rinvenuti diversi frammenti architettonici di ordine dorico, riutilizzati in strutture tarde o scavati in più punti a nord di Corinto, tra il ginnasio e l'Asklepieion, ma non ne è stata fino a ora rintracciata la fondazione. I materiali identificati come pertinenti all'edificio = frammenti di fusti monolitici di colonna, capitelli, elementi di architrave e di cornice, la base di un acroterio. Date le loro dimensioni, più grandi del 25% rispetto ai corrispettivi elementi del tempio di Apollo a Corinto = grande tempio periptero, probabilmente esastilo, con un'ampiezza in facciata stimabile poco oltre i 25. L'edificio era costruito in *poros* locale; negli scavi presso l'Asklepieion sono stati ritrovati grandi coppi pentagonali, ampi 0.30, pertinenti a un tetto di tipo corinzio **interamente in marmo**. DATAZIONE = fine VI sec. possibile che sia stato concepito alla fine del secolo precedente e rimasto incompiuto come per l'Olympeion pisistratide di Atene? Inizi VI tempio di Zeus a Siracusa fornisce un confronto stringente.

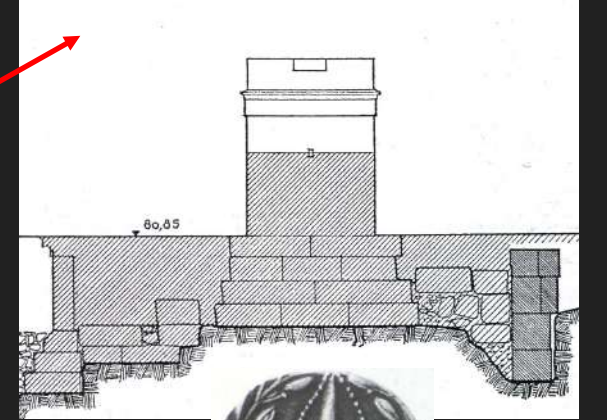
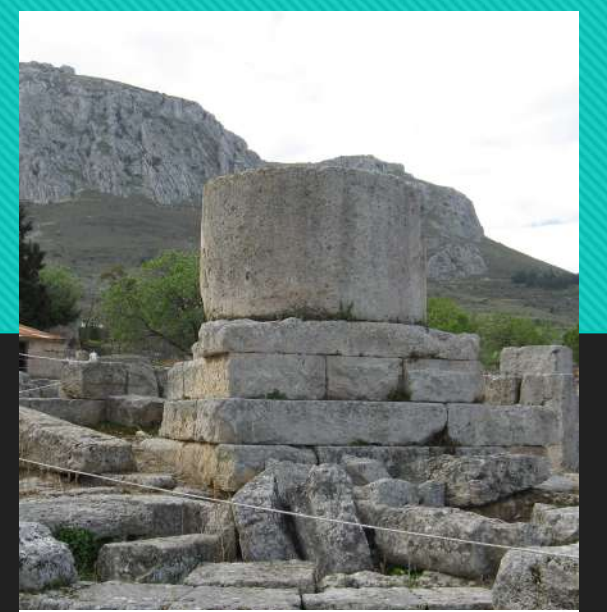
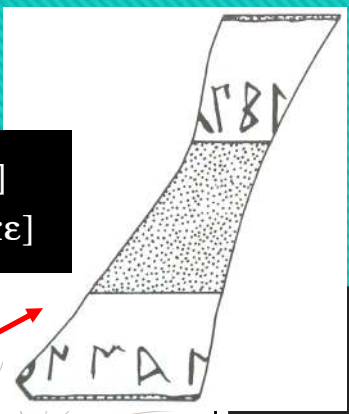
LA CADUTA DEI CIPSELIDI

**Età tardocorinzia
(570-500 a.C.
circa)**

-  strutture preesistenti
-  strutture tardo corinzie
-  pozzo con deposito
-  canale
-  fonte, fontana
-  strutture ricostruite
-  strade



[---] Ἄπέλ[λοvi]
[---]ον μ' ἀν[έθεκε]

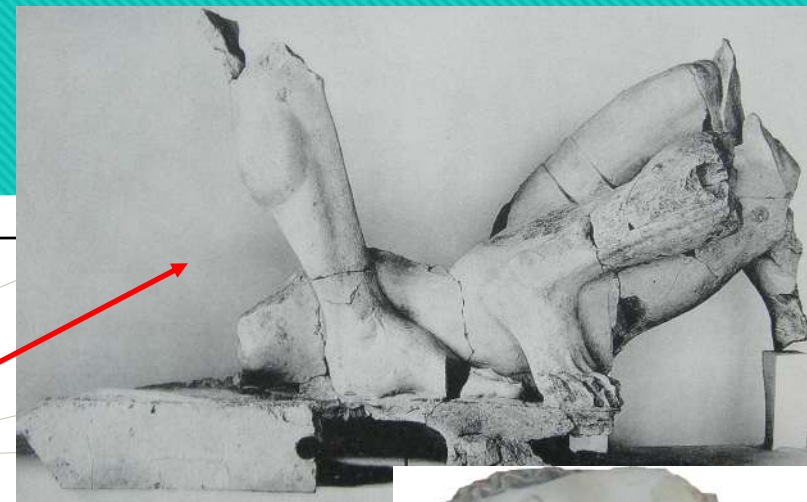
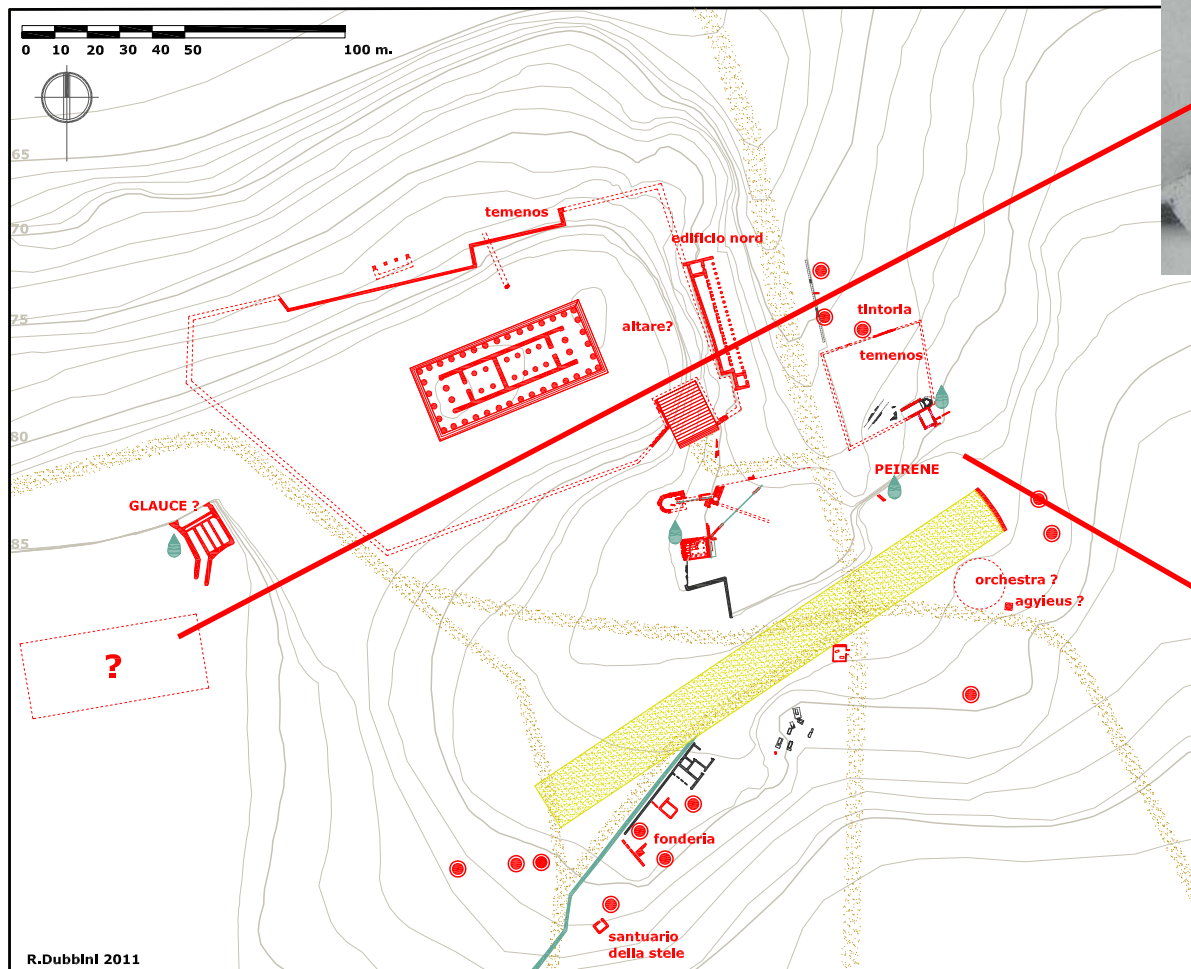


R.Dubblinl 2011

LA CADUTA DEI CIPSELIDI

Età tardocorinzia
(570-500 a.C.
circa)

- strutture preesistenti
- strutture tardo corinzie
- pozzo con deposito
- canale
- fonte, fontana
- strutture ricostruite
- strade



I culti dell'agora

